

- **Oggetto:** Uni Bocconi: Digitale a scuola, opportuno ripensamento. Turi: la scuola italiana è un modello da seguire.
- **Data ricezione email:** 29/11/2019 12:49
- **Mittenti:** uilscuola@uilscuola.it - Gest. doc. - Email: uilscuola@uilscuola.it
- **Indirizzi nel campo email 'A':** <fricci@uilscuola.it>
- **Indirizzi nel campo email 'CC':**
- **Indirizzo nel campo 'Rispondi A':** <uilscuola@uilscuola.it>

## Testo email

---

### **UNIVERSITA' BOCCONI: sul digitale opportuno un ripensamento degli usi** **Turi: la scuola italiana è un modello da seguire**

*E' riuscita nonostante tutto a mantenere spazi di equilibrio tra azione umana, tecnologia e modelli di mercato  
Centrale l'attenzione verso la persona.*

Digitale a scuola: meglio fare retromarcia. A dirlo è l'Università Bocconi, il tempio del liberismo che si ferma a riflettere – sottolinea Pino Turi, dopo la presentazione dei dati della ricerca condotta dall'università milanese in collaborazione con l'università di Padova insieme all'associazione ImparaDigitale.

Pensare che la tecnologia sostituisca il pensiero e lo studio è velleitario, e sbagliato – aggiunge Turi.

Si continua ad inneggiare alla digitalizzazione, al mercato, al modernismo ad ogni costo e si dimentica che lo sviluppo dei bambini è legato ad un bisogno umano di legami affettivi, confronti personali profondi anche con gli adulti, non sostituibili con decisioni che li possono privare di questi legami essenziali.

Ciò è tanto più importante per la scuola che – continua Turi – è stata preservata dalle trasformazioni più radicali sull'onda del mantra digitale e dell'omologazione al pensiero unico neo liberista.

La scuola italiana con i suoi anticorpi, rappresentati dal personale e dal modello di scuola comunità, è riuscita a mantenere spazi di equilibrio tra azione umana e tecnologia, e di attenzione verso la persona. E' oggi un esempio da seguire anche per i paesi a tradizione anglosassone che hanno maggiormente spinto sulla diffusione del digitale.

L'obiettivo della scuola è formare persone, mettere le basi di quel pensiero critico che consente ai cittadini di utilizzare ogni forma di nuova tecnologia in modo consapevole. Forse è arrivato il momento di un'accurata riflessione, a cui non può sottrarsi una politica autoreferenziale come quella attuale.